

RELAZIONE PROGRAMMATICA PRESIDENTE FEDERICO VANNI QUINQUENNIO 2025-2029

1) LO SCENARIO

Il cambiamento climatico non è una novità, è già in atto: è ormai **una nuova realtà climatica** quella nella quale ci troviamo a vivere e a lavorare e anche i consorzi di bonifica in Toscana devono fare i conti con l'effetto dei cambiamenti climatici e le conseguenze del consumo di suolo in un territorio in continua trasformazione.

Non possiamo che condividere il pensiero di **Anbi nazionale**, l'associazione che nel nostro Paese unisce i consorzi di bonifica: *“Il cambiamento climatico in Italia è una realtà conclamata che coinvolge direttamente la risorsa idrica, operando modifiche nella quantità, nella durata e nella distribuzione temporale e territoriale delle piogge, con fenomeni di siccità più intensi e prolungati nel tempo, spesso alternati ad alluvioni violente e frane distruttive”*.

Acqua e cambiamenti climatici sono uniti indissolubilmente. La maggior parte degli impatti dei cambiamenti climatici è legato all'acqua e gli effetti sul ciclo idrologico sono ben visibili: si aggravano sia la scarsità d'acqua sia i pericoli legati ad essa ed è così che l'attenzione è massima nella **protezione dell'acqua e protezione dall'acqua, siccità e alluvioni**. Sono due facce della stessa medaglia, due aspetti del cambiamento climatico.

In prospettiva, la scienza è concorde sugli effetti dei cambiamenti climatici: gli eventi meteorologici estremi saranno **sempre più frequenti ed intensi**.

Ed è sufficiente osservare come alcuni territori della Toscana siano stati colpiti duramente da eventi alluvionali, prima il 2 novembre 2023 e poi il 18 ottobre 2024, **ben due alluvioni nell'arco di un anno**. E in conseguenza ben due dichiarazioni di stato di emergenza nazionale con il presidente della Regione Toscana, già Commissario per l'emergenza alluvione 2023, nuovamente nominato commissario delegato per il contesto emergenziale derivante dall'evento calamitoso di ottobre 2024, dovendo assicurare il necessario raccordo tra le due gestioni.

Eppure la memoria recente ci riporta anche all'estrema e prolungata condizione di **siccità del 2022**, che in Toscana causò milioni di euro di danni all'agricoltura e portò all'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale per indennizzare le aziende agricole. Ricordiamo il 2022 dei record climatici, quello più siccitoso e quello con meno pioggia, con un quadro di evidente **scarsità idrica** e con l'estate che in Toscana è stata la seconda

più calda di sempre dal 1955 ad oggi, davvero vicina a quell'estate 2003 che adesso non appare più così inarrivabile.

Pertanto, se da un lato aumenta la consapevolezza della necessità di ampliare la visione della **gestione del rischio di alluvione**, superando la convinzione dell'assoluta messa in sicurezza idraulica dei nostri territori e promuovendo la cultura della prevenzione, dall'altro si sostiene una **gestione sostenibile delle risorse idriche**, applicando nuove tecnologie e buone pratiche per **ridurre il consumo di acqua in agricoltura**.

Anbi ci ricorda che tutto prosegue come se si avesse timore a “vedere” questa evidenza, tanto che lo **stanziamento di risorse per la prevenzione** non è aumentato nell'ultimo decennio e rimane stabilmente pari al valore di un decimo di quanto stanziato per il recupero dei danni post-emergenziali. Ma **un euro investito in prevenzione permette di risparmiarne sette per ricostruire i danni provocati dalle alluvioni**. E la prevenzione non può che essere la priorità assoluta, che deve muovere il nostro lavoro quotidiano sempre nel rispetto dell'ambiente e della tutela della risorsa idrica. È una sfida complessa, dalla quale però non ci possiamo sottrarre: perché viviamo in un territorio splendido ma estremamente delicato e perché la carenza d'acqua preoccupa e ci impone di utilizzare al meglio ogni singola goccia a nostra disposizione.

La gestione del rischio idraulico, quindi, non può prescindere dalla cultura della prevenzione. L'adattamento ai cambiamenti climatici, la difesa idrogeologica del territorio e la gestione della risorsa idrica dovrebbero rientrare tra le priorità del nostro Paese per la salvaguardia di vite umane e dei beni esposti del rilevante patrimonio culturale, naturale e socio-economico. E' necessario rafforzare il concetto che **il “rischio zero” non è mai raggiungibile** e non lasciare alla popolazione la sola speranza che **l'evento “non più eccezionale”**, quello meno probabile e meno frequente, non si verifichi nuovamente in tempi brevi sul nostro territorio.

2) IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA

I consorzi di bonifica sono in prima linea per individuare **soluzioni nel mondo dell'acqua per la salvaguardia dell'ambiente: da un lato interventi di difesa del suolo a tutela del territorio, dall'altro interventi in agricoltura a tutela della risorsa idrica**, nell'analogo tentativo di arginare le criticità create dai fenomeni siccitosi e dagli eventi alluvionali.

In uno scenario come questo, fatto di criticità sempre maggiori e di scarsi investimenti sul territorio a livello nazionale, è evidente che il ruolo dei consorzi di bonifica assume un'importanza sempre maggiore. Quindi si pensa a misure innovative e sostenibili, a

come accumulare e non sprecare l'acqua, a definire opportune strategie di irrigazione per incrementare il risparmio idrico. E si riflette su come affrontare le nuove necessità per la difesa del suolo, definendo strategie di adattamento e applicando nuove tecnologie e procedure di monitoraggio dei corsi d'acqua.

La nuova realtà climatica sta duramente colpendo anche la nostra regione, interessata da eventi alluvionali sempre più ravvicinati. Se da un lato dobbiamo prepararci a questi episodi, mettendo in atto misure per la riduzione dei danni conseguenti alle alluvioni, dall'altro occorre **conservare e mantenere quello che abbiamo**, ottimizzando l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua per rendere l'ecosistema fluviale più resiliente e meno vulnerabile agli eventi alluvionali.

Gli addetti ai lavori sanno bene che un'efficace e sostenibile strategia di mitigazione del rischio prevede interventi integrati di riduzione dei fattori di pericolosità e di vulnerabilità, ma è sempre una sfida comunicare correttamente alla cittadinanza la **differenza tra interventi strutturali e non strutturali** e il costo economico, ambientale, paesaggistico e sociale degli interventi. Tra le misure non strutturali, in particolare tra quelle di prevenzione e protezione che concorrono maggiormente all'integrazione tra la 'Direttiva Alluvioni' e la 'Direttiva Acque', rientra a pieno titolo **l'attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e di riqualificazione del territorio**, affidata in Toscana ai Consorzi di bonifica.

Anche grazie a una costante cura del territorio, nell'ultimo periodo la Maremma e la provincia di Siena, pur colpite da eventi meteorologici intensi e allagamenti importanti, sono riuscite a limitare i danni. Ma **nessun territorio è al sicuro**, lo sappiamo bene. Alla luce delle mutate condizioni climatiche avanza un **nuovo approccio integrato e multidisciplinare dell'attività di manutenzione**, che tiene conto dei servizi ecosistemici e ripensa la finalità degli interventi, non diretti esclusivamente alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idraulico ma anche alla tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità.

La Regione Toscana con la legge 79 del 2012 ha riformato gli enti gestori della bonifica istituendo i sei consorzi di bonifica in Toscana così come sono oggi. Tutto il territorio regionale è classificato di bonifica ed è suddiviso nei comprensori di bonifica ai fini della **difesa del suolo e della gestione delle acque, anche con riferimento all'irrigazione**.

L'idea alla base della legge regionale 79 del 2012 è che **non avendo a disposizione le risorse necessarie per realizzare tutti gli interventi strutturali di protezione idraulica del territorio, dobbiamo mantenere nel miglior modo possibile le infrastrutture esistenti**. Detto in altre parole: **non possiamo annullare il rischio idraulico, ma abbiamo il dovere**

di farci trovare pronti quando le manifestazioni estreme di maltempo colpiscono il nostro territorio.

La Regione Toscana promuove e riconosce la bonifica quale attività di rilevanza pubblica volta a garantire la difesa del suolo, l'approvvigionamento e l'utilizzo delle acque e la salvaguardia ambientale. La norma amplia il concetto stesso di bonifica che oggi viene definito come *“il complesso degli interventi finalizzati ad assicurare lo scolo delle acque, la salubrità e la difesa idraulica del territorio, la regimazione dei corsi d'acqua naturali, la provvista e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalenti usi agricoli, nonché a mantenere, adeguare e completare le opere di bonifica e di irrigazione già realizzate”*.

3) LA MANUTENZIONE

Ormai il ruolo dei consorzi di bonifica è riconosciuto da tutti: rappresentano lo strumento principe, dal quale non si può prescindere, per **la salvaguardia del territorio e la tutela della risorsa idrica**.

È nostro compito, con l'attività che portiamo avanti grazie al contributo di bonifica, migliorare l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, presidiare il territorio, custodire le opere, nonché tutelare l'ambiente e le risorse naturali. Una corretta **vigilanza e manutenzione delle opere e del reticolo idrografico** può contribuire in maniera rilevante alla riduzione della vulnerabilità del territorio e dei danni conseguenti alle alluvioni.

Per noi **gestori degli impianti irrigui collettivi** è un elemento chiave la definizione di opportune **strategie di adattamento alla siccità** che passano dal monitoraggio delle colture e dal miglioramento dell'efficienza irrigua grazie all'ausilio di nuove soluzioni tecnologiche e procedure di agricoltura digitale.

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud abbraccia interamente o parzialmente 56 comuni di tre province, con circa 170.000 consorziati. Gran parte del comprensorio ricade nelle province di Grosseto, 25 comuni, e di Siena, 28 comuni, con una minima parte della provincia di Arezzo, 3 comuni.

Dei sei consorzi di bonifica toscani è quello con la maggiore estensione territoriale di competenza, pari a 611.860 ettari. L'insieme dei corsi d'acqua (fiumi, torrenti, fossi e canali) presenti sul territorio su cui opera il Consorzio si estende su un **reticolo idrografico di 8.800 chilometri**.

Ci impegneremo per garantire a questo territorio così ampio e variegato **interventi puntuali ed efficaci che possano prevenire il rischio di inondazioni**. Lo faremo seguendo il **piano delle attività della bonifica**, che è lo strumento che annualmente viene elaborato

insieme al Genio Civile, di concerto con tutti i Comuni interessati e poi approvato dalla Regione Toscana. La bussola che ci guida nel nostro lavoro e che va di pari passo con il **controllo capillare sugli argini e sugli impianti idrovori**, che abbiamo il dovere di gestire con cura e attenzione.

Analogamente, di concerto con le associazioni di categoria del mondo agricolo, sappiamo bene come gli episodi di siccità estivi rappresentano una criticità per il settore produttivo agricolo della Toscana meridionale e a sostegno delle attività presenti promuoviamo sempre di più **interventi volti a razionalizzare l'utilizzo delle acque a fini irrigui**, perché l'acqua è un bene prezioso da tutelare.

4) L'INFRASTRUTTURAZIONE

Nel periodo 2019 – 2024 sono state **sviluppate progettazioni a vari livelli per complessivi 254.049.326,23 euro**. Di queste il 20% riguarda la difesa del suolo, il 67% gli invasi e il 13% infrastrutture irrigue.

La legge regionale 80 del 2015 *Norme in materia di difesa del suolo* ha inserito una novità importante perché per l'esercizio di alcune sue funzioni, tra cui **la progettazione e realizzazione di nuove opere idrauliche o la manutenzione straordinaria delle opere e del reticolo di gestione**, prevede che la Regione possa avvalersi dei consorzi di bonifica, con apposite convenzioni. Queste convenzioni permettono a Cb6 di fornire un ulteriore contributo negli interventi di difesa idraulica del territorio.

Va ricordato anche un'importante “pacchetto di interventi” progettati e finanziati con risorse extra - contributo di bonifica, direttamente dallo Stato, con finanziamenti ministeriali quali Trasporti (Mit), Agricoltura (Mipaaf) e Ambiente (Mase).

Nell'ambito della progettazione e realizzazione delle **opere funzionali all'irrigazione in agricoltura**, l'obiettivo è proseguire su queste basi dandosi traguardi ancora più ambiziosi:

- 1) Realizzare infrastrutture irrigue che incrementino i **servizi ecosistemici** che l'agricoltura può fornire alla società;
- 2) Supportare lo sviluppo di un'**agricoltura digitale e di precisione**;
- 3) Applicare soluzioni basate sulla natura (*Nature-Based Solutions* - Nbs) e misure di ritenzione naturale delle acque (*Natural Water Retention Measures* - Nwrm), una su tutte il **riuso di acque reflue in agricoltura**.

Sebbene i dati statistici disponibili sui prelievi irrigui in Toscana ci dicono che solo il 9% è gestito dai consorzi di bonifica e i dati Istat 2020 hanno evidenziato che in Toscana la Sat (superficie agricola totale) copre il 50,2% del territorio e la Sau (superficie agricola utile) il 29%, dati inferiori a quelli che riguardano il territorio nazionale e in diminuzione rispetto al rilevamento del 2010, va segnalato che le provincie di Grosseto e Siena sono tra quelle con i valori maggiori di Sat e Sau.

La necessità di invertire questa tendenza, di cambiare prospettiva, di fornire assistenza al mondo agricolo, è l'obiettivo di importanza strategica da approcciare in maniera integrata valutando i problemi idraulici, irrigui ed ambientali: per **questo Cb6 vuole progettare non solo le opere in sé, ma intervenire anche nel processo culturale di trasformazione verso l'agroecosistema.**

A livello operativo il programma sarà articolato in tre fasi attuative, ognuna propedeutica all'altra:

- 1) **Creare o recuperare invasi** che consentano sia l'incremento dei servizi ecosistemici sia la miglior produttività agricola, anche nei casi di stress idrico. In Toscana attualmente il volume massimo invasabile in opere pubbliche è di circa 240 milioni di metri cubi di cui solo 160 sono disponibili: solo il 15% circa di tali volumi è poi destinato all'irrigazione e nelle provincie di Grosseto e Siena il dato è ancora inferiore. Le progettazioni attualmente in essere, tra nuovi invasi ed il recupero o completamento di quelli esistenti, prevedono un volume complessivo di 35 milioni di metri cubi ed altri saranno progettati;
- 2) **Fornire infrastrutture irrigue all'avanguardia** che consentano l'irrigazione di precisione. Cb6 sta progettando 5 impianti di irrigazione che abbiano le caratteristiche necessarie a supportare gli agricoltori per mettere in atto l'irrigazione di precisione: complessivamente si tratta di una superficie irrigua di 6.000 ha su cui distribuire una risorsa annua di 5,5 milioni di metri cubi;
- 3) **Creare un sistema di gestione degli impianti irrigui** coerente con gli obiettivi generali e specifici di gestione delle crisi idriche. Una volta realizzate le infrastrutture irrigue di cui al punto precedente, Cb6 gestirà impianti per quasi 10.000 ettari su cui distribuire circa 10 milioni di metri cubi all'anno di risorsa irrigua. La gestione avanzata di questa infrastruttura globale, consentirà di un concreto risparmio della risorsa idrica e un sensibile aumento della resilienza del sistema agricolo.

In generale **emerge la necessità di un grande invaso a servizio della zona sud della Toscana** e l'impegno dell'ente sarà massimo per porre in essere le condizioni che ne rendano possibile la realizzazione.

5) ACQUA E AMBIENTE

Come detto il Consorzio intende affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici attraverso attività di **potenziamento della resilienza del sistema agricoltura**. La siccità ha aspetti in comune con la crisi climatica anche se su una scala temporale più breve e diretta di altri processi climatici e per questo richiede azioni efficaci, come ad esempio **trasformare comportamenti, innovare processi e pianificare infrastrutture essenziali**.

Gli eventi e le calamità atmosferiche di questi ultimi anni dimostrano quanto sia fondamentale aumentare la capacità di reazione alle condizioni avverse ed investire in impianti di irrigazione collettiva: la risorsa idrica è sempre più rara e pertanto bisognosa di essere amministrata e gestita con un elevato grado di oculatezza e lungimiranza. Tra gli obiettivi:

- 1) **Garantire la fornitura di acqua** a tutti i comparti produttivi;
- 2) **Efficientare e modernizzare della rete idrica**, nonché sviluppare e realizzare nuovi impianti;
- 3) Mettere a disposizione dei consorziati le **competenze tecniche della bonifica** per supportarli nella realizzazione di impianti aziendali.

Il marchio di certificazione “**GocciaVerde**”, approntato e registrato da Anbi attestante l’uso sostenibile della risorsa idrica nel processo produttivo della filiera agroalimentare e la piattaforma di consiglio irriguo “**Irriframe**”, a disposizione dei consorzi di bonifica per un uso corretto ed efficiente dell’acqua irrigua, sono **validi strumenti di supporto alle decisioni e di adattamento agli effetti del cambiamento climatico**, utili al sistema delle imprese agroalimentari e ai contesti socioeconomici territoriali, all’ambiente e al paesaggio.

Altro aspetto fondamentale è il rapporto con l’ambiente che ci impone **strategie sempre più sostenibili**. Continueremo a credere e a investire nei progetti ambientali che devono diventare parte integrante della nostra missione, tra questi:

- 1) Svilupperemo un **approccio più consapevole alla gestione della vegetazione e delle specie animali** grazie agli studi in corso delle Università di Siena, Pisa e Firenze. Sosteniamo con forza l’idea di **manutenzioni “gentili”** capaci di mantenere elevato lo standard di difesa idraulica del territorio ma con sempre più attenzione all’ecosistema fluviale ed alla fruizione dello stesso;

- 2) Analogamente, di pari passo con l'attività di ricerca delle università toscane, **la progettazione sui corsi d'acqua** riguarderà sempre più interventi di riqualificazione e manutenzione integrata, di infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione del rischio idraulico, di tutela della natura e della biodiversità con particolare riguardo alle aree naturali protette e alle aree appartenenti alla rete Natura 2000;
- 3) Il progetto **River Cleaner**, con l'installazione di una macchina in grado di bloccare e smaltire i rifiuti flottanti sul canale San Rocco a Marina di Grosseto prima dell'arrivo al mare, potrà diventare un esempio di buona pratica ambientale da replicare in altri corsi d'acqua;
- 4) Garantiremo il nostro impegno in altri progetti in corso di miglioramento della qualità delle acque per la gestione o la riqualificazione di zone di pregio, come la riserva naturale **Diaccia Botrona** nei comuni di Grosseto e Castiglione della Pescaia o il sito della rete Natura 2000 **Lago dell'Accesa** nel comune di Massa Marittima;
- 5) Proseguiremo e dove necessario riprenderemo i percorsi per la stesura dei **contratti di fiume**, pronti a mettere in campo tutte le nostre conoscenze e unire i soggetti del territorio interessati a queste iniziative;
- 6) Cercheremo di condividere con le aziende agricole del territorio la necessità di proporre un approccio più ecosostenibile all'ambiente, anche attraverso la riduzione dell'uso della plastica in agricoltura, l'idea che è alla base del progetto **Water Way Plastic Free**;
- 7) **Tuteleremo e difenderemo le specificità del nostro territorio**, raccogliendo le istanze che ci verranno fornite da istituzioni, associazioni e cittadini;
- 8) Lanceremo con forza questi messaggi con alcune iniziative mirate durante l'annuale **Settimana della Bonifica**, organizzata da Anbi in tutta Italia e che può rappresentare la cassa di risonanza del nostro impegno per il territorio.

6) INNOVAZIONE, COLLABORAZIONE, TRASPARENZA, COMUNICAZIONE

Il lavoro dei consorzi di bonifica non può che affidarsi alla conoscenza e alle competenze, come strumento indispensabile per raggiungere livelli di efficienza adeguati al compito che ci aspetta.

Completeremo il **processo di innovazione e di ammodernamento** già in atto nella struttura. Abbiamo in mente di attivare un **monitoraggio informatico territoriale (Mit)**, utilizzando strumenti avanzati come i droni, formando adeguatamente il personale.

Occorre **applicare l'utilizzo della tecnologia alla difesa idraulica e all'irrigazione** in maniera mirata e consapevole, integrando il fattore umano che resta fondamentale.

Vogliamo creare **uffici e gruppi di lavoro ancora più dinamici e smart**, questo permetterà anche di valorizzare i dipendenti, che rappresentano l'anima e il valore aggiunto di questo ente: il Consorzio ha le loro facce e le loro braccia e punteremo sulla formazione e sulla preparazione dei lavoratori.

Cb6 insieme agli altri consorzi della Toscana nel secondo semestre del 2023 ha deciso di avviare il percorso per ottenere una **certificazione integrata** secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 – Sistemi di gestione per la qualità, UNI EN ISO 14001:2015 – Sistemi di gestione ambientale: Requisiti e guida per l'uso, UNI ISO 45001:2018 – Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Dopo aver conferito l'incarico ad un consulente esterno e costituito un gruppo di lavoro coordinato da Anbi Toscana, sono state avviate le attività per la predisposizione di tutti i documenti del **Sistema di gestione integrato** (Sgi).

Le attività di predisposizione, riesame e revisione delle bozze dei documenti sono in corso, dopo aver avuto un rallentamento dovuto agli impegni degli uffici per le elezioni consortili. L'obiettivo è concludere la stesura del Sistema di gestione integrato entro la fine del 2025 e di avviare nel 2026 l'iter per l'ottenimento della certificazione.

Nell'ottica di un sempre maggiore legame con il territorio, tra i nuovi strumenti dei quali vogliamo dotarci c'è anche il **bilancio sociale**, un documento che ci permetterà di valutare l'impatto che le nostre attività possono avere sull'ambiente e sulla società. L'analisi porterà a evidenziare la connessione tra l'identità del consorzio e il territorio sul quale è impegnato.

Daremo più voce ai cittadini e al territorio e ovviamente ci confronteremo in maniera costante e costruttiva con le istituzioni, a partire dalla Regione Toscana che è il nostro interlocutore più importante e le associazioni di categoria, che auspichiamo possano essere partner strategici in questa nostra missione anche attraverso l'attivazione di tavoli di confronto.

Il Consorzio per attuare al meglio il ruolo attribuitogli ha la necessità di una collaborazione ed interazione costante con gli enti di ricerca, con gli enti di programmazione e con gli enti preposti alla gestione delle risorse idriche, territoriali e ambientali. Alcune idee:

- 1) **Attivare un tavolo di confronto permanente** tra i rappresentanti degli enti, del mondo tecnico scientifico della ricerca, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità del territorio ed individuare i punti nevralgici;
- 2) Rendere più condivisa e visibile l'attività della bonifica promuovendo **incontri aperti alla cittadinanza**;
- 3) Avviare **percorsi di formazione rivolti alle scuole** per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale (valore e rispetto dell'acqua);
- 4) Collaborare con cittadini e associazioni per la **valorizzazione naturalistica e paesaggistica delle opere di bonifica**.

Punteremo sulla **trasparenza**, garantendo che ogni euro ricevuto dai cittadini sarà speso nell'interesse della collettività, nel rispetto dei contribuenti, del tessuto imprenditoriale e di tutto il territorio. Valuteremo eventuali modifiche al **piano di classifica** per renderlo sempre più adeguato alle normative. Questo strumento cruciale nel rapporto con i cittadini e le aziende, perché disciplina il contributo di bonifica, sarà costantemente attenzionato dai nostri uffici.

La stessa trasparenza che è dovuta ai contribuenti sarà usata **nell'azione di governo** per i prossimi cinque anni. Le **assemblee** saranno momenti di confronto e di stimolo per l'ente e dovranno essere convocate con una frequenza adeguata all'importante compito che siamo chiamati a svolgere: il contributo di ciascun membro dell'assemblea sarà apprezzato e valorizzato per dare voce al territorio o alla realtà associativa rappresentata. Va consolidato anche lo strumento dell'**ufficio di presidenza**, una cabina di regia importante che possa permetterci di elaborare strategie efficienti ed efficaci. Infine va quantomai potenziato il ruolo delle **commissioni**, che sul modello degli organismi parlamentari avranno il compito di elaborare e proporre all'assemblea azioni volte a migliorare la sicurezza idraulica del territorio, la tutela dell'ambiente ma anche il rapporto con i cittadini e i territori. Per garantirne la massima funzionalità e allo stesso tempo un'azione coerente con gli indirizzi del Consorzio, essendo dotate di una propria governance, sarà necessario individuare dei momenti di confronto con l'ufficio di Presidenza. Oltre alle tematiche specifiche sulle quali le commissioni dovranno lavorare, massima attenzione sarà rivolta alla provincia di **Siena** dove il Consorzio non è ancora sufficientemente radicato.

E' già stata avviata una **strategia di comunicazione e informazione a diversi livelli**, che riguardi anche la popolazione, sui benefici che le nuove tecniche di manutenzione e gli

interventi di riqualificazione “integrati” (infrastrutture verdi, servizi ecosistemici, misure win-win, nbs ovvero soluzioni basate sulla natura) apportano ai cambiamenti climatici. Tuttavia, nell’ottica di un Consorzio rinnovato e più aperto alla cittadinanza, sarà necessario rinforzare e strutturare in maniera più puntuale la **comunicazione** esterna secondo i seguenti obiettivi ancora da raggiungere:

- 1) **Rendere più conosciuto**, a tutti i livelli, l’impegno del Consorzio. Sia l’attività istituzionale di gestione e manutenzione dei corsi d’acqua sia i progetti in corso a livello di difesa del suolo, di irrigazione e ambientali;
- 2) **Consolidare le campagne di comunicazione** già in atto con i media tradizionali e proporre nuove iniziative come la realizzazione di un magazine;
- 3) **Rendere più efficace la nostra comunicazione nei confronti dei cittadini della provincia di Siena**, che ancora non siamo riusciti a informare dell’importanza e dell’impegno di Cb6 sul territorio;
- 4) **Dare un volto e una voce alle donne e agli uomini del Consorzio**, che quotidianamente si impegnano per la collettività e per garantire il corretto funzionamento dell’ente.